

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

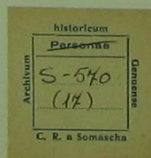
n. 2879

Curia Generalizia - Roma

2879

P. GALLICCIOLI GIANBATTISTA

(raccolta di P. FILIPPO ROSSI)



Biblioteca F. Autolombardi - San Severino Marche

G. Giambattista Galluccioli Veneziano.

(C'è dubbio se sia Somasco)

Fu maestro del chiaro P. Giannantonio Moschini,
il quale ne scrisse la vita⁽¹⁾, impressa in Venezia dalla
Stamperia Palisc. 1806. in 8^o di pagine 1., dedicandola
ad Angelo Galluccioli nipote del defunto. Et pagina 10. Dice
che il Galluccioli al Collegio S. F. Maria della Salute con-
ducendosi per apprendere il Greco idioma dal P. D.
Rola C. R. S. che se morì in troppo fresca età colta
non lo avesse, sarebbe riuscito una splendore de' Letti-
rati per la prontezza del suo ingegno, e pel suo fervore
nella studiare. Aggiugne che egli al Rola in-
segnava al tempo stesso la lingua Ebraica.

Nel Nuovo Dizionario Storico, ovvero Biografia
classica universale; Torino, presso Giord. Pomba 1834.
Volume II - Parte II, pag. 207. leggo i seguenti Cenni:
« Galluccioli (Giambattista), ecclesiastico italiano, dotto e
« sientalista ed antiquario, nato a Venezia nell'anno 1757,
« morì qui nel 1806. vi professò le lingue greca ed e-
« braica e s. hanno di lui fra altre opere: Diziona-

(1) Come dice ~~l'Autolombardi~~ Autolombardi nella sua Storia della
Letteratura Italiana - Edizione di Venezia 1832. Tomo I. pag. 245.
Il Morandini è più volte citato dallo stesso Lombardi nella sua opera.

« vis latino italiano della sacra Bibbia; Memorie ve-
 « nete antiche, profane e ecclesiastiche. Venezia 1795,
 « 8. vol. in-8°; più traduzioni italiane di libri greci
 « ed ebraici, il grande indice dei 34. volumi in folio
 « del Thesaurus antiquitatum sacrarum d'Ugolini; e
 « un'edizione delle Opere di S. Gregorio il Grande, Ve-
 « negia, 17. volumi in-4° »

« Eccone i Cenni in francese, avuti dalla Opera: Biogra-
 « phie universelle etc. Par. F. = X. De Fellet, Nouvelle
 « édition, Tome cinquième, A Paris, chez Gauthier freres
 « et Co^{is}, Libraires, 1831. pag. 328. = L'abbé Jean-Baptiste
 « Galluccioli, savant professeur d'hébreu et de grec, né à
 « Venise en 1753. Il savait indépendamment des langues
 « orientales, le syriaque, le chaldéen, le latin, le français, l'an-
 « glais; et son plus grand plaisir était de communiquer son
 « savoir à ses disciples. Il leur avait inspiré une telle con-
 « fiance et en même temps une si grande ardeur pour
 « l'étude, qu'ils le suivaient jusque dans les rues de Ve-
 « nise, pour profiter de ses conversations. Il était d'une
 « excessive charité pour les pauvres, et à sa science se
 « joignit une extrême modestie. Quoiqu'il possédât une

« fortune assez considérable, on le trouva, à sa mort en-
 « vée en 1806, dépourvu de tout, et l'on découvrit
 « qu'il y avait plusieurs familles qui ne vivaient que
 « de ses bienfaits. On lui doit: | Dizionario latino-ita-
 « liano della sacra Bibbia; | Dissertazione dell'antica le-
 « gione degli Ebrei e dell'origine de' punti; | Pensie-
 « re sulle 70. settimane di Daniele, écrit rempli d'ém-
 « dition, dont toutes les universités italiennes lui firent
 « des remerciemens; | Memorie venete antiche profane
 « ed ecclesiastiche, 8. vol.; | la grande table des 32. vol.
 « in-fol. du Thesaurus antiquitatum sacrarum, d'Ugoli-
 « ni; | traductions italiennes de L'Ecclesiaste et des diffé-
 « rentes Défenses de la religion chrétienne, écrites par Fa-
 « ustin Athenagore, etc. On regrette qu'il n'ait pas pu-
 « blié avant sa mort un ouvrage important, qui lui avait
 « coûté 20 ans de travail, intitulé: Approssimazione della
 « lingua alla nostra Religione. Galluccioli a donné aussi
 « une édition des œuvres de saint Gregoire le Grand. »

« Versione italiana. L'abate (R) Giambattista Galluccioli, dotto
 « (R) Il Galluccioli vien dato dell'abate, e non del Padre, perché la
 « sua Biografia essè dopo la Soppressione degli Ordini Religiosi, fatta da
 « Napoleone I. in cui si d'acqua ai Religiosi, congiarsi il titolo di Padre in que-
 « l'71. Bon ovvio di abate. La stessa operazione vulga per altri nostri uolenti Padri
 « allora rifiutati, i quali vanno sotto il titolo di abate; come l'abate Cafarò
 « Moikini, Venini etc.

professor d' Ebraico e Greco, nacque a Venezia nel 1733. Ol
 tra le lingue orientali sapeva il Siriaco, il Caldeo, il Latino, il
 Francese, e l' Inglese; e godeva assai di comunicare le proprie
 cognizioni a' suoi allievi. Egli avea loro ispirato una tal con
 fidenza, e nell'istesso tempo ^{una} di grand' favore per lo studio,
 che essi gli tenevano dietro nelle vie di Venezia, per trar pro
 fitto dalle sue conversazioni. Ardeva d' un' eccessiva cari
 ta' pe' i poverelli, ed alla scienza univa una modestia sin
 gelare. Quantunque fosse molto ricco, pure alla sua mor
 ta' accaduta nel 1806. fu trovato sparnito d' ogni cosa, e si
 venne a sapere che molte famiglie vivevano della sua
 beneficenza. Le Opere di' egli diede alle stampe son le
 seguenti: / Dizionario latino-italiano della sacra Bibbia;
 / Dissertazione dell' antica lezione degli Ebrei, e dell' origine
di' punti; / Pensieri sulle 70. settimane di Daniela,
 scritte pieno d' erudizione, del quale tutte le Universi
 ta' italiane ^{gli} hanno grato; / Memorie venete antiche
profane ed ecclesiastiche in 8. volumi; / il grande Pa
dice dei 32. volumi in folio del Thesaurus antiquitatum
sacrarum d' Ugholini; / Traduzioni italiane dell' ecclesiaste
e di varie Opere della Religione Cristiana scritte da Ter
ziano Menagora etc.
 E da dolere che egli prima della sua morte non abbia
 pubblicato un' Opera importante, la quale accaghi ostato
 20. anni di lavoro, intitolata: Approssimazione della Sinagoga
alla nostra Religione. Il Galliccioli ha dato ^{una} una edizione
 delle Opere di S. Gregorio il Grande.

Giannantonio Moschini, C. R. S., nella sua Storia della
Litteratura Veneziana del Secolo XVIII. fino a' nostri gior
ni - Tomo primo; in Venezia, Talla Stamperia Palese
 pagg. 175. e segg. ci fornisce ^{molte} altre notizie biografiche
 del Galliccioli. « Nacque, sia egli, Giambattista Gallic
 cioli in Venezia da Paolo e da Antoniana Grimondi il
 giorno 17. maggio dell' anno 1733. Un prete lo dirigge
 nelle prime cose del sapere, un gesuita gl' insegnò
 le scienze sacce, un Tomaso il greco idioma, un ebreo
 la propria lingua. E nello studio delle lingue straniere
 va egli grande riuscì soprattutto. Se i privati lo ad
 evavano in somma riputazione, non era però meno es
 timate del Veneto Governo; sicche' i Riformatori dello
 Studio di Padova l' anno 1786. lo elessero a professore
 delle lingue greca ed ebraica nelle pubbliche Scuole
 di Venezia. Quest' officio egli lo sostenne con onore
 suo e vantaggio de' Discepoli sino alla morte, che
 lo ha colto nello scorso maggio (1806.). Ora agli stu
 dij delle lingue piace al Galliccioli di accoppiare quel
 lo delle scienze sacce, e quello della storia patria.
 siccome qui conviene indicare. In questo argomen
 to non saprei che ripetere verbo a verbo quanto ho
 già detto alla pagina xxx. Della Narrazione della
 Vita e degli Scritti di lui. = Erasi egli (il Galliccioli

li) in sulle prime prefisso, attaccatissimo ch'era al
la sua Chiesa di S. Cassiano, della quale Parrocchia l'op-
quara egli fece la topografica Carta esattamente, ad imi-
tagione di ciò, ch' altri fecero di altre Chiese, di unire
la storia della sua Chiesa, e di unirvi raccolto ciò tutto,
che potesse essere scorta dappoi a quelli, che avessa-
vo avuta incumbenza di trattare in ecclesiastico argomen-
to, che a Venezia appartenesse, ma per molto es-
minare già e la di antichi e moderni Codici gli av-
venne di trovare che l'opera gli era riuscita assai
più estesa e di genere molteplice. Perciò dopo dieci
anni di travagliosa fatica, ond' ebbe gran danno nel
la luce degli occhi, che nemmeno della natura avca-
stato assai felice, pubblicò in Venezia l'anno 1795.
presso Domenico Fracasso in otto volumi in - 8.^o 1.^o
per la sua intitolata Memorie Venete antiche prop-
rie ed ecclesiastiche. In queste si trovano registrati
le origini delle cose, si accennano avvenimenti im-
portanti, si chiamano ad esame i motivi di tante giu-
stizie, che si destarono nel Veneto Clero, si schiera-
no punti non pochi di controversie antiche; e ben-
si vide essere questa Opera frutto de' tanti volumi,
ch' egli nella Prefazione ricorda di avere portato a suo
bellagio in tante Librerie consultare. Benchè in più

53
luoghi di questo suo lavoro il Galluccioli dia qualche
Lode al ch. sig. Ab. Cristoforo Tentori, ex-gesuita l'op-
quale, che da più anni conduce letteraria vita fra
noi per l'opera, che stampò fino dall'anno 1785. in
XII. volumi in - 8.^o col titolo Lazio sulla Storia Ci-
vile, politica, ecclesiastica, e sulla cartografia, e
topografia degli Stati delle Repubbliche di Venezia
ad uso della nobile e civile gioventù, gli fa però in-
tutto il corpo dell'opera tali e tanti rimproveri, che
il Tentori, sebbene di carattere tranquillo, non fu
potuto infrenarsi dal prendere in mano la pen-
na. Prima ancora dunque che il Galluccioli avesse
gli otto suoi volumi pubblicati, il Tentori, senza ap-
porvi il suo nome in fronte, stampò un libretto in
titolo Errata Corrige delle Memorie del Galluccioli
li, ed in questo agli dichiara d' essersi ristretto a
notare gli errori più classici e palmari, giacchè il
raccolgere tutti gli errori e gli abbagli, che vi si ri-
scontrano, farebbe della sua Opera eccedere i li-
miti di un mediocre volume. Mortato allora nella
più aspra bile il professore fa luogo nell' VIII.
volume all' intero Errata Corrige, a cui unite le
sue risposte appose; e poichè il Tentori diede in

luc' alta sue Osservazioni, anche a queste s'ide
" il Galluccioli la sua Risposta, che s'imprese in Pa
" tra Radetti l'anno 1797. . . . Vuolsi da' Veneziani
" sortire ogni gratitudine verso il Galluccioli; che ebbe
" ad essi della loro alta tante Memorie conservate,
" alcune delle quali, appunto perchè leggiere, sareb=
" bensi facilmente, ed a questi ultimi anni soprat=
" tutto, perse e smarrite; e furono poi utilissime
" le di lui Memorie, giacchè insegnarono ad alcuni
" che avevano de' gravi doveri, che di aver non sa=
" peano, ed ebbero il conforto, dietro all' esempio del
" loro autora, di vederne non pochi, che si vollero

lodevolmente ad esercitarli. . .
" ^{Sue traduzioni dal greco.}
" di pag. 259. e segg. della medesima Storia e del
" Cristo Tomo secondo, dopo aver parlato di vari tra=
" duttori dal greco, il Moschini soggiunge: " Ma quegli
" che ci diede numero maggiore di versioni in prosa dal
" Greco idioma, fu l'Ab. Giambattista Galluccioli. Comin=
" ciò egli; mosso dal proprio suo genio, dal mettere in
" luce l'anno 1783. coi torchi di Francesco Facca tra=
" totte, dall'obrar per altro, in prosa Italiana l'Ecclasia
" ste, volgarizzamento esaltato dall' Ab. Bonetti nella
" Prefazione all' altre suo volgarizzamento, che al pubblico

ne diede l'anno 1792; ma seguita poi a tradurre
" mosso dagli stimoli altrui. Desideroso il più signore Giu=
" seppe Perger di opporre ai moderni miscredenti le an=
" ti maneggiate degli antichi difensori della nostra Chie=
" ta prese a commettere di quando in quando al nostro
" Galluccioli qualche traduzione, che da lui si eseguiva,
" non già quel fatto avrebbe vile mercenario traduttore,
" ma qual si conveniva all' uomo il più onesto e il più
" impegnato alla difesa del Cristianesimo. Ha voluto il
" Galluccioli, com' egli stesso al numero LVI. della Pre
" fazione Generale alle Opere di S. Giustino dichiara,
" tradurre sempre in modo, che oltre la fedeltà ha
" procurato sempre di seguir il suo testo in guisa
" che potesse esser di guida a chi volesse rilevare il gre=
" co dalla traduzione, credendo in questa parte essere
" stato di utile e comodo alla studiosa gioventù.
" Quindi si troveranno e di lui libri volti in politico
" stile, ma non elegante; ed io non saprei non con=
" fessare che indarno cercherebbon ogni lucidezza di
" stile nelle di lui prose se Latina che Italiana,
" non già perchè ei entrambe ^{le lingue} non conoscesse a for=
" to, mentre ricercatore talora si dava pure in que=
" sto a correre precipitamento scalfato, ma poichè amev

„ di usare d'uno stile, che da tutti alla prima lettura
„ si conoscesse. L'anno 1796. fu quello dunque, in
„ cui cominciarono ad uscire in luce elegantemente stam-
„ pate questi Opuscoli da lui tradotti; ed il primo è giu-
„ sto il Pastore di Sant' Erma, che uscì in - 8.^o da tor-
„ chi di Carlo Palese. Questo ci lo tradusse dall' idioma
„ latino, in cui ci rimase, giacché il greco originale ne
„ andò quasi interamente smarrito; ed è bello a leggere
„ la Prefazione, ove si eruditamente egli favella di Sant' Erma,
„ e si bravamente da alcune taccie e l'opem e l'autore
„ difende. L'anno appresso con la stampa del Pasqua-
„ li Diodori tradotta dal greco la Lettera Universale di
„ S. Paolo Apostolo; e se nella Prefazione godessi di un
„ sermone quanto si può mai dire intorno alla
„ vita di quello scrittore, si direbbe assai più e si farebbe
„ ammirare il Galluccioli quella bravura, con cui da
„ maestro calcolante giunge a fissare l'epoca della morte,
„ a vendicargli questo libro, e a difenderlo da alcune
„ censure, lo che fu pure nelle molteplici annotazio-
„ ni, delle quali lo ha corredato. Oppone si ebbe questo
„ prezioso libretto, l'anno dopo, che fu il 1798, si ebbero
„ nella tipografia di Antonio Curti altri due volumi,
„ le sette Lettere cioè di S. Clemente Papa tradotta
„ dal Greco, e dal Sirico, e la Lettera Genuina di

54
„ sant' Ignazio Vescovo di Antiochia corredata degli Atti
„ di suo Martirio, e la Lettera di S. Policarpo Vescovo di
„ Smirne con la Circolare del suo Martirio; e se la Prefa-
„ zione a quella di S. Clemente, non che l'altra alla
„ Lettera di S. Policarpo, spiega la somma dell'involtura
„ e franchezza del Galluccioli nel trovare e fissare alcune
„ epoche importanti; la Prefazione a quelle di S. Ignazio lo
„ dichiara valorosissimo nel proporre e contestare le sue
„ conghietture per rinvenire la patria e le ragioni del
„ suo soprannome, e giudiziosissimo nel distinguere que-
„ li scritti de'giusti come autentici ricevere e quali come
„ falsamente attribuiti rigettare. Ma la fatica di maggiore
„ rilievo in questo proposito è stata la versione del greco in
„ idioma con prefazioni e note, di 'egli' ci diede delle Opere
„ di S. Giustino in due assai ampie volumi in - 8.^o; e qui
„ lungi dall'esaminare ogni di' suo merito in quel lavoro, mi
„ restringerò a dire che 'egli' ha per tutto spiegata in ogni gene-
„ ra copia tale d'erudizione, che sembra nulla più rimanga
„ a dire intorno alla vita ed agli scritti del martire salomese.
„ Siccome niente più egli abborriva che il non frangere,
„ così ne diede nel 1800. l'Orazione di Teodoro di Greci e
„ frammenti del Dialogo di Bardesane sul destino recati
„ dal Greco in Italiano con prefazioni e note, nella prima
„ delle quali Prefazioni si ammirabile per la franchezza, con
„ cui difende Teodoro da gravi accuse, che gli vennero ap-
„ poste, come nella seconda opponendosi ad alcune stranezze

« me opinioni intorno alla corruzione della Vita di Bardesane,
« ch'ebbero anche valentissimi sostenitori, e stette forse il
« primo a mettere in piena notigia i gesti di quel filosofo
« valoroso dell'antichità. L'ebbero dal Galluccioli alla guisa
« medesima tradotta dal Greco e commentate l'anno 1807.
« le Opere di Atanagora Atoniese, come nel 1804. ne
« avemmo finalmente i Libri Tre di S. Teofilo Vescovo
« vo di Antiochia ed Autolico filosofo Gentile, e la Doct.
« sione de' Gentili Filosofi di Ormia Filosofo Cristiano.
« Le circostanze de' tempi impedirono che il benemerito S.
« Gian-Giuseppe Perger, già di sopra da noi ricordato, non
« abbia resa ancora di pubblico diritto la versione delle
« Opere di sant' Ireneo, che dal Galluccioli già gli venne
« consegnata, e che non inferiore di mole, come non lo è
« di merito, a quella delle Opere di S. Giustino, due grossi
« volumi fia per occupare; ed assai è rinverescibile che
« non più tra i viventi non più ci possa il dotta profes-
« sore fornire di così begli lavori, utili alla religione,
« vantaggiosi a' coltivatori della lingua dell'antichità, i qua-
« li ben a ragione venivano celebrati e nelle Memorie,
« a cui il letterato e medico il ch. sig. Dottore Aglietti
« presiedeva, e ne' Giornali letterari-ecclesiastici di S.
« (ma. . .)
« sua opera: Approssimazione della Sinagoga . .
« A pag. 129. e 130. della medesima Storia Tomo III. il
« Moschini usò ragione di detta Opera inedita del Galluccioli:

« non pubblicata ancora, benchè degnissima per ogni
« conto della pubblica luce per comune sentimento di que'
« dottissimi uomini, ch'ebbero le sorte di leggerla attenta-
« mente, fessa è l'opera del ch. sig. ab. Giambattista
« Galluccioli, la quale viene intitolata: Approssimazio-
« ne della Sinagoga. Il nobile argomento di questa
« è il mostrare che la sinagoga, qual era avanti
« la venuta di G. C., non è lontana con la sua
« fede della fede della Chiesa, quanto si pensa dagli
« Ebrei moderni, e che perciò male costoro si appella
« uno contrarij alla fede degli Abrami e degli Isacchi.
« La sorprendente erudizione, di cui si vale in quest'o-
« pera il valentissimo professore, è tutta attinta a'
« fonti della scienza degli Ebrei, poichè in questa gui-
« sa ed usar venne degli argomenti i più opportu-
« ni, e ad attaccarci per grata affezione in qualche
« modo l'Ebraismo, onde poterlo più di leggeri con-
« vertire; ch'è il fine importante, cui l'autore bene-
« merito della religione si propose nella dettatura
« travagliosa, nella quale consumò lo spazio di vent'an-
« ni interi. Ah! perchè in questi tempi specialmente
« di tanto commovimento nell'Ebraica nazione non
« sorge o un qualche letterato delle lingue orienti,
« che prestar voglia la materiale opera presiedendo alla

" sto per, e un qualche ricco signore, che della spesa vo-
" gl'asene caricar? eis' ben domandano e l'oggetto, a cui
" l'opera è diretta, e la bravura, che nella esecuzione
" si adopre, e le presentate sarà di circostanze.

Sue fatiche sulla Bibbia.

Lo stesso Maschini a pag. 156. Di Setta Fiora Tomo
terzo, scrive nel dottissimo Sig. ab. Giambattista Galluccioli,
" la cui memoria mi resta sempre i più teneri affet-
" ti di gratitudine e d'amizizia, l'anno 1773. pubblica
" col torchio di Francesco Sansoni in-4.º l'opera intito-
" lata Frasesologia Biblica, o Dizionario Latino-Italiano
" della Sacra Bibbia volgata, in cui tocca le difficoltà della
" Bibbia, che provengono dalle parole, spiega con larga
" dovizia di sinonimi ogni significanza di tutti i voca-
" boli presi solitamente, e quali si trovano nella
" Vulgata, le frasi, le allusioni proverbiali, o allego-
" riche, e gli idiotismi, aggiungendo talora a quella
" della lettera la spiegazione dello spirito, pel quale
" lavoro, onde venire a termine con onore e sicu-
" rezza, gli convenne nel testo loro originale consulta-
" re i libri delle Scritture, esaminarne lungo stuolo
" di valenti interpreti, de' quali se non mantenessi
" ognora fedele seguace, non se ne poteva però che

" tortamente e giudiziosamente. Per troppo un libro sa-
" bello ed utile o non si conosce da coloro, ch'è udiscono
" nelle scienze sacre i giovani nella via del Santuario
" entrali, o essi non ne sanno calcolare il pregio; che
" altrimenti lo si vedrebbe in uso grandissimo, e quasi
" classico volume nel suo genere riguarderebbesi; com'io
" so che fare si suole da dottissimi professori, i qua-
" li dal loro studioso tavoliere giuocmai non lo sanno al-
" lontana. Ma si consulti la lunga e dotta Prefazio-
" ne dell'autore, che non sapeva per verun modo men-
" tire quasi ciarliero, se si vuole riconoscere ad eviden-
" za la fatica, alla quale egli dovette soggiacere per
" distendere questo suo libro; ed è bene a formarsi
" ogni voto perchè si adempiano i desideri dell'autore
" stesso nel fine della medesima Prefazione con ogni
" modestia espressi, che ne' Seminari singolarmente
" si prendesse di fatto libro ad intrattenere. Ne' pago il
" Galluccioli d'insegnare agli altri il modo d'intende-
" re nella lettera le divine scritture, volle indicare
" anche quanto si richieda di cognizione e di perspicacia
" per riconoscerne lo spirito. Ha egli quindi pubblicata
" nel 1792. un piccolo libro intitolato Pensieri sulla
" XXX. Lettera di Daniele; e le sue conghietture
" ad un qualche dotto ebraico povero si bene immaginate,

„ che deise, che meritati avrebbero d'esser vere. Nel
„ le Memorie delle di lui Vita da me distese ho riport=
„ tato il giudizio onorevole, che ne recarono le due lumi=
„ nere allora nell'Università di Padova, i PP. Pujati e
„ Contini^(a); e siccome il loro giudizio è degno d'ogni vene=
„ razione, così a riscontrarmelo i miei leggitori vi rimetto.

(a) Compositore di questo riguarda le ecclesiastiche sciogge fu il P.
D. Giuseppe Maria Pujati, nato a Polcenigo nel 1733. che fattosi
nella Congregazione de' PP. Somaschi insegnò lettere e sciogge
ne' suoi Collegi. Passato poscia ne' Monaci Cassinensi di S. Be=
neditto, fu nel 1786. eletto pubblico professore di Sacra Scrittura
nell'Università di Padova. Diede alla stampa un gran nu=
mero di pregiate operette sì in latino che in italiano, sì
in verso che in prosa originali e tradotte, di cui alcune
ebbero parecchie edizioni, e riscassero lodi da Giornalisti
italiani ed esteri d'argomento sacro e profano. Molte tali
operette, ^{anche} per ragione di molta ecclesiastica erudizione, fu=
rono egualmente dettate in stile soave e puro, a giudizio
dello stesso Moschini, della Letteratura Veneziana etc. Tom. I.
pag. 167, 168.

Il P. Tommaso-Antonio Contini, dell'Ordine dei Teatini,
nacque in illustre famiglia in Venezia l'anno 1742. Dopo
avere insegnato il diritto Canonico nella Padovana Università,
fu scelto in Padova ad occupare la Cattedra di Storia ecclesiastica.
Fu autore di molte Opere d'istile, come dice il Moschini. V. lett. Venet.
Tom. I. pag. 238. - in stile facile e colto, ma talora caustico sauerchia
mente, col suo modo di pensare e scrivere nell'argomento soprattutto del
Canonico diritto si creò uno stimolato numero di nemici. Fu un valido difensore
sotto il P. Pujati.

Sue fatiche intorno ai Padri.

Il p. Andrea Galland, prete dell'Oratorio, nato in Vene=
gia il 7. dicembre 1709. avea posta mano a raccogliere e
ordinare l'insigne opera intitolata = Bibliotheca Veterum
Patrum, antiquiorumque Scriptorum Ecclesiasticorum
Graeco-Latina, che dovea stamparsi in XIV. volumi in
foglio nel 1765. e seg. a spese del munificentissimo
Patrizio Veneto Francesco Foscari, quando la morte lo
rapì; essendo alla metà del Tomo XIII, ma l'ab. Gio:
battista Galluccioli ^{fi} tolse il pensiero di terminarla. Com=
piè egli dunque il Tomo XIII, ed un altro ve ne ag=
giunse, non dipartendosi dal metodo del Galland, ^{fi}
come nella Prefazione al T. XIII. egli manifesta, e
serbandosi pochissimo nelle note per assecondare al
le voglie dello stampatore imposturo; ed al Gallu=
cioli e toccò pure di compiere l'accennata opera
dell'Ugolini, a cui però non occorre che si forma=
re l'indice di troppo necessario. Ne' in riguardo ai
PP. di questa sola fatica andiamo noi debitori al
Galluccioli, mentre questi fino dell'anno 1768. avea
ci dato in XVII. Tomi in-4. una edizione delle ope=
re tutte di S. Gregorio Magno (a) confrontata dietro ai
Codici della Libreria di S. Marco, e accresciuta di nuove

(a) È a leggersi intorno a questo Santo l'opera seguente: S. Gre=
gorius Magnus Pontifex Romanus a criminatibus Casimiri Quodani
vindicatus studio Joh. Hieronymi Gratiani Romae 1733.

giunte, edizione, in cui si risovrebbero esatte: di lui
riscontate, opportunamente collocate le varianti, con giu-
stissime apposte le annotazioni, nelle quali maggiore copia
data ci avrebbe, se anche in questo caso non avesse
sovrato lettere colla tipografica sottilezza. (V. Mar-
chi, cit. Storia - Tom. III. pag. 157. e segg.)

P. Alessandro Rota S. R. L.

P. Alessandro Rota, della Congregazione S. Loma-
ria, tradusse gli Avvertimenti d'Inferno e Democrito, a cui
aggiunse alcune note grammaticali, e gli stampò in Vene-
zia nel 1737. in 8° appresso Giovanni Padrici; e la sua
versione, non ligna alle parole dell'originale, conserva fe-
delmente il senso del greco autore. Nella libreria di Santa Ma-
ria della Salute se custodiscono MS. di lui varie opere,
che chiaramente fanno conoscere il di lui amore pel gre-
co linguaggio, giacchè si ha un volume col titolo Carmina
edita nel 1742 da Alessandro Rota Graeco et Latinae tantum,
et alii in graecorum studiorum auspiciatione orationes
quinque habitae Venetiis in Collegio sanctae Mariae Salu-
tis; altre ancora scritte da lui nel 1732. Avantioris un-
Lexico Idiomastico Etimologico, edito in Venezia specialmen-
te per la persona adibita al Santuario, in cui nel lan-
guaggio della Chiesa egli spiega le etimologie di tutti i

65
nomi greci - Latini de' Santi che si registrano in
trilogia Romana. Alle stampe per altro si tiene
Rota un libricino, impresso dal Lavinia in Venezia
1719. in 12°, fatto per chi è appieno ignaro della
lingua, e porta per titolo De graecorum syllabis
apud latinae dimensione.

n. 13. Del P. Rota si parla nel fasc. X.
questo Documento etc.